

Moretti, dalle camerette alle cucine «Vogliamo rivoluzionare il mercato»

L'azienda di Pesaro si espande. Acquisito un maxi capannone

Maurizio Gennari

■ LUNANO (Pesaro Urbino)

«**ABBIAMO TUTTE** le capacità per fare bene ed anche l'inventiva per andare avanti», dice Gisberto Moretti, 63 anni, presidente del gruppo Moretti Compat, azienda che produce camerette, zone giorno e notte. Duecento dipendenti, sommando le controllate che fanno capo alla Moretti Group con sede sempre a Lunano. Un altro self made man: «Ho iniziato a lavorare in fabbrica quando avevo 14 anni», dice. Questo industriale ha in corso un forte investimento per la creazione di un nuovo stabilimento produttivo in un settore in difficoltà come quello dell'arredo.

Ampliate nel vostro ambito di produzione?

«No, ci spostiamo con una progetto tutto nuovo nel segmento delle cucine».

E a che punto siete?

«Abbiamo già preso due capannoni uno di 7mila metri quadrati ed un altro di 3mila a Urbania. A partire da febbraio inizieremo a distribuire ai rivenditori».

Un segmento produttivo, quello delle cucine, già molto coperto e competitivo sia nel target alto che in quello basso. O no?

«La nostra è una scelta che esce fuori dagli schemi e siamo di fronte ad un modello di cucina che è completamente innovativo. Una cosa com-



PRESIDENTE
Gisberto Moretti

pletamente diversa rispetto a quello che offre oggi il mercato».

E in cosa consisterebbe?

«Noi lavoriamo al meglio della componentistica che attualmente offre il mercato, quindi siamo su un target medio-alto. La differenza rispetto agli altri produttori è che la nostra cucina il cliente finale la può montare tranquillamente da solo perché è molto semplice; si

può anche staccare dal muro; tutti i blocchi possono salire attraverso un ascensore ed abbiamo abbattuto i costi di trasporto. Non solo, perché il poliestere dagli imballaggi come la plastica sono stati eliminati. Usiamo materiali riciclabili».

E gli elettrodomestici?

«Noi forniamo il mobile, ma volendo anche la lavastoviglie e tutto il resto degli elettrodomestici».

Quando partite con le consegne?

«Da febbraio. Stiamo entrando in fase di rodaggio e penso che arriveremo ad ottimizzare la produzione tra 7-8 mesi. Molti operatori, anche esteri, soprattutto tedeschi e francesi, vogliono venire a vedere il nostro stabilimento, ma per il momento porte chiuse».

Lavorate anche per il mercato italiano?

«Anche per quello, ma questa è un'idea di cucina che va bene a livello globale, per cui è difficile ora dire cosa pensiamo di fatturare e produrre».

Nuova impresa e nuovo personale?

«Stiamo assumendo una quarantina di persone, ma non sappiamo ancora quali potrebbero essere gli sviluppi futuri di questa nuova iniziativa».



Per questa innovativa produzione di cucine abbiamo preso due capannoni per un totale di 10mila metri quadrati coperti

Un progetto innovativo, dice: cucine studiate da chi?

«Non ci sono ingegneri e nè architetti. Tutto fatto in casa e tutti i processi di realizzazione sono stati brevettati e depositati. Adesso stiamo brevettando altre due soluzioni. Per questo dico che dobbiamo smetterla di piangerci addosso».

Ha dei soci?

«Certamente, tutte persone cresciute con me. Nessuno da fuori».

Le banche hanno finanziato?

«Certamente perché Moretti Group è un'azienda solida e capitalizzata».

Cucine a parte, per chi lavorate?

«Soprattutto nel mercato interno. Poco export, ma siamo cresciuti anche quest'anno, di poco, ma siamo cresciuti».